

24/05/2012 - VERTICE G8 2012: FIDUCIOSI SÌ, MA RIMANE ANCORA MOLTO DA FARE

Conclusosi da pochi giorni, il vertice del G8 ha visto quest'anno, in seguito alla rotazione annuale, occupare il posto presidenziale dal Presidente Americano Barack Obama: il Leader della Casa Bianca si è riunito a Camp David, Stati Uniti, insieme ai Capi di Stato di Giappone, Germania, Regno Unito, Canada, Francia, Italia, Russia. Molto significativa anche la presenza dell'Unione Europea, membro del G8, rappresentata dal Presidente della Commissione, Josè Manuel Barroso, e dal Presidente del Consiglio Europeo, Van Rompuy. Tra le figure istituzionali che hanno composto il gruppo di lavoro, oltre al Presidente Obama, anche il primo ministro del Canada Stephen Harper, il Presidente della Repubblica Francese François Hollande, il Cancelliere Tedesco Angela Merkel, il Primo Ministro del Giappone Yoshihiko Noda, il Primo Ministro del Regno Unito David Cameron, il Primo Ministro della Federazione Russa Dmitry Medvedev e il Presidente del Consiglio Italiano Mario Monti.

Arriva il SUMMIT 2012 in un momento di estremo disagio economico, nel tentativo di risanare diplomaticamente situazioni finanziarie difficili ed incongruenze economiche mondiali — esordisce il Presidente Nazionale del Patronato EPAS, Denis Nesci- con notevoli figure di rappresentanza internazionale chiamate a concentrare il loro sapere e la loro esperienza verso la risoluzione di quei grandi problemi dell'Eurozona. Nel difficile panorama attuale, la necessità di potenziare l'occupazione e la crescita rimbalza ancora nelle discussioni fra i grandi leader, ribadendo l'urgenza di agire con provvedimenti rigorosi ma non ulteriormente estenuanti per i cittadini.

L'evento internazionale, nato nel 1975, a tutt'oggi porta avanti lo scopo di saldare la cooperazione fra le Nazioni partecipanti, ricercando ed elaborando forme di coordinamento tra le politiche monetarie. Le maggiori argomentazioni affrontate durante il vertice, svolto il 18 e il 19 maggio, hanno riguardato tematiche come l'economia mondiale, la sicurezza alimentare, l'energia e il clima, sviluppi regionali e politici, questioni relative alla sicurezza. Affrontata anche la questione petrolio riguardante l'Iran, con una linea guida basata sulla tassazione, ed esplicitata la preoccupazione per i programmi nucleari nordcoreani. Alla fine dell'incontro le prospettive sembrano poter ispirare un atteggiamento fiducioso, nonostante tutte le difficoltà dell'economia mondiale che hanno generato crisi e debiti in molti Paesi.

Il concetto fondamentale per resta lo stesso — afferma il Presidente Nazionale Epas, Denis Nesci- poiché l'impegno e la responsabilità rimangono gli imperativi che i membri dei diversi Governi devono portare avanti al fine di garantire il rispetto dei diritti di ogni persona e condizioni fiscali e sociali migliori. Ad ogni modo — conclude il Presidente Nesci- si tratta di importanti eventi internazionali che offrono la possibilità, nel confronto e nel dialogo, di ricercare le soluzioni più adatte alle controversie ed alle problematiche che stanno investendo numerosi Paesi, creando disagi di un certo rilievo ad una fascia purtroppo sempre più ampia della popolazione mondiale.

.

